



L'USURA

tratto da "Conoscere le mafie costruire la legalità" –Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali e similari. - XIII legislatura

1. La minaccia dell'usura

L'usura è un fenomeno tanto antico quanto tollerato, di cui per tanto tempo non se ne avvertiva la pericolosità sociale. Le stesse sanzioni penali erano particolarmente blande, al punto che fino al 1992 non era obbligatorio l'arresto neanche in caso di flagranza. Questa considerazione appartiene ad un tempo in cui l'usura era esercitata dal "cravattaro" di quartiere, impegnato a svolgere la sua attività in un ambito ristretto e con soggetti ben conosciuti.

Negli ultimi anni invece alla tradizionale attività del "cravattaro" si è affiancata quella di vere e proprie organizzazioni che agiscono attraverso insospettabili commercianti, commercialisti, professionisti, finanziarie. Inoltre, per l'aggravarsi delle difficoltà di tante piccole e piccolissime aziende e per il restringimento dell'accesso al credito, è cresciuto enormemente il numero delle vittime di usura che svolgono un'attività economica : all'usura ci si rivolge non solo per affrontare emergenze familiari ma per ottenere finanziamenti da utilizzare nell'impresa.

Ancora più pericolosa è l'usura esercitata dalla mafia. In questo caso si innalza vertiginosamente la pericolosità del fenomeno : la stessa riscossione dell'interesse usuraio può diventare un mezzo per il controllo o l'acquisizione della proprietà delle imprese. L'usura, in questo modo, diventa un nuovo canale di riciclaggio del denaro e permette alla mafia di estendere il proprio controllo sul mondo economico (il vero padrone di un'impresa è chi la finanzia).

A seguito di questo nuovo configurarsi dei fenomeni usurari, il problema non si esaurisce più nell'ambito del rapporto tra vittima e carnefice ; le conseguenze si ripercuotono sull'intera società e in particolare nei rapporti economici. L'usura è una minaccia all'impresa e al mercato. In primo luogo perché gli interessi usurari sono insostenibili per qualunque azienda ; in secondo luogo perché viene meno quella condizione di parità tra le aziende che è la regola fondamentale del mercato ; infine, soprattutto, perché in una situazione in cui gli imprenditori sono sottoposti a condizionamenti criminali si perde la motivazione a investire e a rischiare, a scapito delle possibilità di sviluppo e di benessere per tutta la collettività.

2. Gli inganni dell'usura

L'errore. Alla base di una vicenda di usura, quasi sempre, vi è un errore compiuto dalla vittima che, sebbene meriti comprensione, non deve mai essere giustificata. Pensare di poter risolvere le proprie difficoltà finanziarie rivolgendosi ad un usuraio costituisce sempre, senza alcuna eccezione, un grave sbaglio. Colui che offre denaro con interessi sproporzionati o superiori ai limiti previsti dalla legge è solo uno che si arricchisce sulla pelle della povera vittima . Anche se il prestito usuraio può costituire un rimedio (ad esempio, si evita il protesto di un assegno), esso è sempre provvisorio e avvia la vittima ad una sicura rovina.

L'errore può manifestarsi in vari modi :



- nel basarsi solo sul denaro avuto in prestito da una banca (in qualunque attività economica occorre avere un capitale proprio da rischiare) ;
- attraverso l'errore di valutazione di chi vuole sviluppare la propria attività in un settore o in un momento di crisi ;
- attraverso una sopravvalutazione delle proprie capacità ("Ho già ottenuto questi risultati, ce la farò ancora", oppure : "Riuscirò comunque a pagare gli interessi elevati") ;
- nell'incapacità a mantenere un rapporto equilibrato tra il proprio reddito e il tenore di vita ;
- nell'irresponsabilità verso i debiti assunti che alimenta un crescente e insostenibile indebitamento.

Al contrario, bisogna sottrarsi all'illusione del commercio come lavoro facile con un guadagno sicuro : aprire e gestire una bottega non solo richiede disponibilità di capitale ma anche una adeguata formazione professionale.

La seduzione. In conseguenza dell'errore iniziale, ci si può trovare più esposti a quelle che sono le normali vicissitudini di un'attività commerciale (ritardi nel pagare i fornitori, pericolo di un assegno protestato, rapporti difficili con la banca o richiesta di rientro dall'affidamento).

All'inizio l'usuraio può apparire come un amico : si è in difficoltà e si sono utilizzate tutte le somme disponibili in banca, i parenti non hanno più soldi da dare, tutte le porte sono chiuse. E' a questo punto che si può incontrare un "benefattore" che si offre per risolvere "tutto" e che, immediatamente, apre la borsa e tira fuori il denaro che serve. In questo momento il commerciante non si sente una vittima, non ha coscienza dell'ingiustizia che subisce con l'imposizione di interessi astronomici ; anzi, prova gratitudine per chi si "accontenta" della garanzia di un assegno di alcuni milioni da incassare dopo un mese. Ciò che conta per lui è avere il denaro.

Il prestito usuraio è una illusoria scorciatoia, il rimedio dura un attimo. L'usuraio non è mai un "benefattore", è sempre e solo uno sfruttatore.

Nel labirinto. Infatti, quel denaro prestato a strozzo, segna la rovina del commerciante. Gli interessi elevati fanno entrare in crisi l'attività ; si lavora solo per l'usuraio, tutti i sacrifici arricchiscono il carnefice. Non solo : più il tempo passa, più si rafforza la dipendenza dalla vittima, che avendo bisogno di liquidità e ricevendo altri prestiti, si perde nel labirinto dei debiti, degli interessi e delle scadenze. Non ha più in mano la bussola della propria vita, solo il carnefice, che sa dove arrivare, tiene il timone fermo verso la meta. La vittima paga mese dopo mese, crede di intravedere la via d'uscita, ma si smarrisce sempre di più.

La vittima ha un solo modo per uscire dal labirinto: denunciare il prima possibile.

Il vampiro. Il proseguire del rapporto usuraio porta alla completa distruzione della vittima e di tutte le persone a lui vicine, colpite non solo nei beni, ma anche negli affetti. Ormai, l'usuraio non ha più bisogno di sedurre, e presenta il suo volto minaccioso. E la vittima deve avvertire la forza dell'intimidazione esercitata dagli "amici" dell'usuraio.



L'usuraio non conosce il senso del limite, si ferma solo quando non trova più niente da prendere.

3. Uscire dall'usura è possibile

Ci può essere qualche via d'uscita per la vittima? Può ritrovare quella speranza distrutta dall'usura e ripensare al proprio futuro? Molto dipende da se stessi, dalla capacità di reagire e dagli aiuti che si possono ricevere.

L'usura è un reato che può essere efficacemente contrastato solo con la collaborazione di chi ne è vittima. Nel processo la testimonianza dell'usurato è decisiva. Per questo motivo lo Stato, con la nuova legge, cerca di incoraggiare la denuncia delle vittime.

Purtroppo, nei confronti di chi si rivolge agli strozzini vi è sempre stato un forte pregiudizio: l'usurato appare come colui che, rivolgendosi allo strozzino, è causa della sua stessa sorte e come quello che ha compiuto un errore (non è un buon imprenditore, ha tentato investimenti sproporzionati, ecc.). Invece, con la nuova legge antiusura, che ha istituito il "Fondo di solidarietà per le vittime d'usura", si riconosce lo status di vittima a chi è strozzato dagli usurai: a prescindere dal livello di responsabilità personale, si viene riconosciuti come vittima di una grave ingiustizia, compiuta da uno o più criminali, contro i quali lo Stato aiuta a ribellarsi.

Deve essere chiaro, comunque, che in nessun caso si deve giustificare il ricorso all'usura, neanche di fronte a gravi e drammatiche difficoltà economiche e finanziarie. Non solo perché si alimenta un'attività criminale, ma anche perché si compromette definitivamente la propria condizione. Tuttavia, chi cerca l'usuraio, anche se compie un errore, non può essere oggetto di una colpevolizzazione che lo spingerà alla rassegnata accettazione del proprio destino, produrrà vergogna e gli renderà difficile ribellarsi. Bisogna anche evitare la giustificazione di uno stato di assoluta necessità ("non aveva alcuna alternativa, doveva per forza ricorrere all'usura" oppure "per colpa delle banche, ecc.") e avere verso la vittima un approccio critico. All'usurato bisogna offrire aiuti e solidarietà per evitare che continui a vivere in solitudine e di nascosto il proprio dramma.

In questi anni sono nate varie iniziative di solidarietà nei confronti di chi è vittima d'usura, di chi lo potrebbe essere o di chi lo è stato.

Le fondazioni antiusura nate su iniziativa del mondo religioso hanno costituito dei "fondi rischio" per garantire l'elargizione di prestiti a chi potrebbe ricorrere all'usura. Si tratta di importanti iniziative di prevenzione per sottrarre clienti al mercato illegale del denaro.

L'associazionismo laico ha dato vita agli ambulatori antiusura che, avvalendosi dell'apporto volontario di professionisti (penalisti, civilisti, commercialisti, psicologi, esperti bancari, ecc.), offrono solidarietà e consulenza professionale indirizzate a favorire il reinserimento degli usurati nell'economia e nella normale vita civile.



4. Il Fondo di solidarietà

Lo Stato offre un prestito, a tasso zero, da restituire in cinque anni, pari agli interessi usurari che sono stati pagati e, in alcuni particolari casi, aiuta a risanare l'ammancio per il mancato guadagno e il deprezzamento del valore dell'azienda di chi è stato vittima d'usura.

Questa provvidenza può essere richiesta solo dalle vittime che svolgono un'attività economica, per consentire loro il reinserimento nell'economia legale ; il prestito è condizionato dalla continua verifica dell'utilizzazione delle somme, nella prospettiva della sua restituzione. Infatti, la domanda deve contenere un piano di investimento con l'indicazione della utilizzazione delle somme richieste. La legge, in questo modo, interviene per salvaguardare la libertà di impresa e del mercato.

La condizione per accedere ai benefici è che la vittima denunci all'autorità giudiziaria gli usurari e collabori attivamente al perseguimento del reato. La denuncia è necessaria perché spezza il legame della vittima al carnefice e rende efficace l'aiuto : sostenere chi continua a essere vittima d'usura comporta il rischio che il denaro finisca nelle tasche dell'usuraio. Quando si denuncia, inoltre, diminuisce il rischio di violenza : le intimidazioni avvengono sempre all'interno della relazione usuraia, per superare resistenze ed esitazioni. Denunciando si corrono meno rischi e si è più sicuri.

5. Il Fondo di prevenzione

Con la nuova legge antiusura è stato istituito anche il Fondo di prevenzione, attraverso il quale lo Stato offre dei finanziamenti alle fondazioni antiusura affinché, dopo una adeguata e approfondita valutazione, possano offrire una garanzia agli istituti di credito fino alla copertura dell'intero rischio. In tal modo si offre un'alternativa al ricorso all'usura per chi si trova in una condizione di grave difficoltà finanziaria ed è un soggetto a rischio : non facendo prevalere solo principi di natura economica, ma anche quelli di solidarietà, si possono sottrarre potenziali "clienti" al mercato illegale del denaro. Anche i consorzi fidi possono costituire dei fondi speciali a favore degli operatori economici in difficoltà assumendosi un rischio fino all'80%.

6. Il decalogo antiusura

1. Rivolgiti subito ai superiori dell'istituto di credito quando la banca ti nega un prestito e ti sembra che sia un'ingiustizia. Cerca di ottenere una motivazione per il diniego e sforzati di capire.
2. Denuncia subito se qualcuno della banca che ti ha negato il credito ti indica altri (privati o finanziarie) cui rivolgerti per avere un prestito.
3. Leggi con attenzione tutte le clausole contrattuali quando ti viene concesso il credito. Tanto i tassi che ti vengono proposti quanto le altre condizioni possono essere contrattate.
4. Cerca di concordare sempre un piano di rientro se improvvisamente la banca ti chiede il rimborso del credito. Cerca di evitare gli sconfinamenti (il denaro costa di più e tu sei in una posizione di debolezza) .



5. Quando ti rivolgi ad una finanziaria assicurati che sia abilitata a esercitare il credito.
6. Non rivolgerti mai, per nessuna ragione, a chi ti offre denaro in prestito con rapide procedure chiedendoti in cambio interessi elevati o altre pesanti condizioni. Ricordati che l'usuraio non ti sarà mai amico, non sarà mai il tuo salvatore, ma il tuo carnefice.
7. Rivolgiti ad un Consorzio fidi o alla Fondazione antiusura più vicina alla tua città se nessuna banca o finanziaria è in grado di garantirti un prestito.
8. Denuncia prima possibile l'usuraio. Non esitare a rivolgerti alle autorità di polizia. Adesso esiste una legge che aiuta le vittime d'usura che hanno denunciato.
9. Fatti furbo. Cerca di segnare sempre tutti i movimenti di contante e di titoli, tutti i "dare" ed "avere": possono essere decisivi come prova del tuo sfruttamento usuraio. Quando ti incontri con l'usuraio cerca di registrare le conversazioni o di avere testimoni.
10. Fai valere i tuoi diritti. Mai l'usuraio può presentare istanze di fallimento contro di te e se viene accertato il rapporto usuraio non sono dovuti interessi. Non dimenticare che un'azione civile, alle volte, può essere sospesa quando è pendente un procedimento penale per usura. In ogni caso non restare mai solo : cerca il sostegno di un'associazione di categoria, di un'associazione antiracket e di una fondazione o associazione antiusura.

7. Parole utili

Affidamento

E' la fiducia che la banca attribuisce a chi chiede un prestito con la concessione di credito sul conto corrente. Invece, il mutuo è un prestito di media o lunga durata da restituire mediante il pagamento di rate e, di solito, è finalizzato all'acquisto o alla costruzione di un bene immobile.

Assegno

E' la disposizione di pagamento che un soggetto (correntista) dà alla banca a valere sulle proprie disponibilità. La cambiale è una promessa di pagamento ad un certo termine. L'emissione di assegni senza la necessaria copertura può essere punita penalmente. L'insolvenza nel pagamento di questi titoli dà luogo al protesto.

Banca

E' un'azienda che raccoglie il risparmio e lo investe effettuando finanziamenti. Invece, le società finanziarie possono concedere solo prestiti (personali, al consumo, ecc), mentre le società di intermediazione (sim) mettono in contatto il cliente con una banca o una finanziaria.

Cravattaro o strozzino

Altri modi di definire l'usuraio.



Fideiussione

E' una garanzia personale con la quale clienti di provata solvibilità garantiscono un credito.

Fondi rischio

Le cooperative di garanzia (confidi) sono promosse dalle associazioni di categoria i cui soci costituiscono un fondo rischi da offrire a garanzia dei prestiti erogati agli associati dagli istituti di credito. I confidi intervengono con una garanzia fino alla metà dell'importo. E' uno strumento che agevola notevolmente la concessione del credito.

Garanzia

E' l'impegno a soddisfare un'obbligazione propria o altrui. Può essere reale (quando è sulla cosa) e personale. L'ipoteca è garanzia reale quando insiste sull'immobile. La garanzia personale è l'obbligo che si assume con la firma.

Interesse

E' il costo dell'uso di un capitale non proprio. Esso varia col variare del tasso ufficiale di sconto (TUS) che viene assunto come indice del "costo del denaro".

Protesto

E' l'atto con cui si certifica che un debito (costituito da un titolo di credito) non è stato onorato. La certificazione avviene tramite notaio o segretario comunale. Si può protestare una cambiale o un assegno. I nominativi protestati compaiono sul bollettino dei protesti pubblicato a cura della Camera di commercio. Chi è protestato non può accedere ai canali del credito bancario.

Sconfinamento

Quando il debito verso la banca supera la linea di credito consentita si produce uno sconfinamento (extra-fido) che è da evitare in quanto il tasso d'interesse è notevolmente più alto.

TAEG

Il TAEG (tasso annuo effettivo globale) comprende oltre al tasso nominale anche i costi necessari per la concessione di un prestito. Il TAEG deve essere sempre indicato nei contratti sottoscritti.

Tasso usuraio

Con la nuova legge antiusura (n. 108/1996) è stato stabilito che un tasso è usuraio quando supera della metà la media dei tassi di interesse praticati da banche e da intermediari finanziari. Nella



nuova legge rimane la possibilità del giudice di valutare come usuraio un tasso sproporzionato quando la parte offesa si trova in "condizioni di difficoltà economica e finanziaria".